



ODG

N. 468

: Messa in temporanea sicurezza del comprensorio nucleare di Saluggia

Presentato da:

GAVAZZA GIANLUCA (primo firmatario) 19/01/2021, LANZO RICCARDO 19/01/2021, CANE ANDREA 19/01/2021, PERUGINI FEDERICO 19/01/2021, GAGLIASSO MATTEO 19/01/2021, CERUTTI ANDREA 19/01/2021, PREIONI ALBERTO 19/01/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 19/01/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: messa in temporanea sicurezza del comprensorio nucleare di Saluggia

Il Consiglio regionale,

Premesso che

il 5 gennaio 2021 la So.G.I.N. S.p.A., ottenuto il nulla osta dai competenti Ministeri, ha pubblicato, ai sensi degli articoli 25, 26 e 27 del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31, la proposta di Carta nazionale delle aree potenzialmente idonee (Cnapi) ai fini della realizzazione del deposito nazionale per lo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del parco tecnologico;

il deposito unico metterà in sicurezza il territorio italiano dai rifiuti radioattivi, oggi allocati in 19 aree sparse per l'intera nazione in condizioni di insicurezza, se non di grave rischio;

la Carta sopra citata individua 67 aree potenzialmente idonee alla costruzione del deposito nucleare nazionale, dislocate in 7 regioni, che presentano differenti gradi di priorità a seconda delle caratteristiche: Piemonte (8 zone), Toscana e Lazio (24 zone), Basilicata e Puglia (17 zone), Sardegna (14 aree), Sicilia (4 aree);

riguardo al Piemonte sono state individuate due aree in provincia di Torino (Caluso-Mazzè-Rondissone e Carmagnola) e sei in provincia di Alessandria (Alessandria-Castelletto Monferrato-Quarignento, Fubine-Quarignento, Alessandria-Oviglio, Bosco Marengo-Frugarolo, Bosco Marengo-Novati Ligure, Castelnuovo Bormida-Sezzadio);

Considerato che

nella Cnapi sono individuate le aree le cui caratteristiche soddisfano i criteri previsti nella Guida tecnica 2 del 2014 dell'ente di controllo ISPRA (oggi ISIN) oltre che i requisiti indicati nelle linee-guida della IAEA (International Atomic Energy Agency);

per "aree potenzialmente idonee alla costruzione del deposito nucleare nazionale" si intendono - come indicato nella citata Guida tecnica - le aree, anche vaste, che presentano caratteristiche favorevoli alla individuazione di siti in grado di risultare idonei alla localizzazione del deposito, attraverso successive indagini di dettaglio e sulla base

degli esiti di analisi di sicurezza condotte tenendo conto delle caratteristiche progettuali della struttura del deposito;

queste caratteristiche favorevoli si determinano sulla base di criteri di esclusione e di approfondimento che fanno riferimento alle caratteristiche naturali e antropiche del territorio e ai fenomeni naturali e/o accidentali che ne possono condizionare l'evoluzione per la garanzia della sicurezza di lungo periodo delle popolazioni e dell'ambiente in cui è inserito il deposito nazionale. Sono escluse, ad esempio, le aree interessate da elevato rischio vulcanico e sismico, fagliazioni, frane, alluvioni o che insistono su aree protette o insediamenti civili, industriali e militari.

Dato atto che

il Piemonte è la regione depositaria del maggior numero di scorie radioattive e il maggior quantitativo di rifiuti radioattivi è costituito dai rifiuti liquidi ad alta attività stoccati presso l'impianto Eurex di Saluggia, in parte ancora da condizionare;

il Piemonte continua a detenere anche la maggiore quantità di combustibile nucleare irraggiato a livello nazionale stoccato presso il Deposito Avogadro di Saluggia;

il comprensorio nucleare di Saluggia è situato sulla sponda sinistra del fiume Dora Baltea, in una zona caratterizzata da un'alta vulnerabilità dell'acquifero superficiale e soggetta ad un forte rischio di inondazione;

Rilevato che

ai sensi della citata Guida tecnica dell'ISPRA tra le aree escluse sono ricomprese quelle caratterizzate da rischio e/o pericolosità geomorfologica e/o idraulica di qualsiasi grado, le fasce fluviali e quelle contraddistinte dalla presenza di depositi alluvionali di età olocenica;

nell'ambito dei criteri di approfondimento sono valutati, tra i vari aspetti, i parametri idrogeologici;

il territorio vercellese, che tra Trino e Saluggia ospita da anni circa l'80% delle scorie attualmente esistenti in Italia, è stato escluso dalle aree potenzialmente idonee alla costruzione del deposito nucleare nazionale a causa delle condizioni idrologiche e geografiche sopra descritte

Constatato che

la Cnapi costituisce il primo passo di un percorso condiviso e partecipato che porterà a individuare il sito unico a livello nazionale, dove realizzare il deposito nazionale e il parco tecnologico;

l'ordine di idoneità delle aree sulla base delle caratteristiche tecniche e socio-ambientali ed il progetto preliminare del parco tecnologico sono definiti dalla So.G.I.N. S.p.A. a titolo di proposta e solo a seguito delle procedure di cui ai comma 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 27, del decreto legislativo 15 febbraio 2010, n. 31 verrà approvata la Carta nazionale delle aree idonee (CNAI);

la pubblicazione della Cnapi dà l'avvio alla fase di consultazione pubblica, della durata di 60 giorni, finalizzata a coinvolgere i soggetti portatori di interessi qualificati nel processo di localizzazione del deposito nazionale e del parco tecnologico e, poi, alla programmazione di un seminario nazionale da tenersi entro 120 giorni dalla data di pubblicazione della Cnapi, a cui potranno partecipare le regioni, gli enti locali e i soggetti portatori di interessi qualificati per la successiva definizione della CNAI con decreto del Ministero dello sviluppo economico di concerto con Ministero dell'ambiente e Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Valutato che

l'iter che porterà alla realizzazione del deposito unico nazionale e del parco tecnologico è stato avviato con la pubblicazione, il 5 gennaio 2021, della Cnapi e, come sopra illustrato, il procedimento prevede tempi non immediati;

il sito di Saluggia, per le sue condizioni idrologiche e geografiche, è soggetto ad un forte rischio di inondazione.

Ritenuto necessario che

si proceda, quanto prima, alla messa in sicurezza del sito di Saluggia attualmente sprovvisto di opere idrauliche idonee alla difesa dalle acque di esondazione della Dora Baltea, che, in occasione di eventi di piena di carattere eccezionale, possono raggiungerlo e inondarlo con battenti idrici di altezza significativa

Impegna la Giunta

a farsi parte attiva con i soggetti competenti affinché siano investite le risorse necessarie alla messa in sicurezza del comprensorio nucleare di Saluggia da possibili eventi alluvionali fino a quando non sarà concluso il procedimento di individuazione del deposito unico a livello nazionale, dove realizzare il deposito nazionale per lo smaltimento a titolo definitivo dei rifiuti radioattivi e del parco tecnologico.